

(9/7/13)

	IPOTESI 1 3 istituti comprensivi	IPOTESI 2 2 Istituti comprensivi
ZONIZZAZIONE	<p>COMPENSIVO 1: Don Sapino(3sezioni), De Amicis infanzia(3sezioni), [Gallo Praile(3 sezioni)], DeAmicis primaria (2 sezioni=10 classi), 8marzo (2 sezioni=10 classi), Lessona centrale (4 sezioni=12 classi).</p> <p>COMPENSIVO 2: Disney(2 sezioni), [Gallo Praile(3 sezioni)], Gramsci infanzia(3 sezioni), Andersen(4 sezioni), Rodari (6 sezioni), Gramsci primaria (2 sezioni=10 classi), Romero(2 sezioni=10 classi), Rigola primaria (2 sezioni=10 classi), Don Milani (centrale 4-5 sezioni=12-15 classi) - Don Milani succ.Rigola (2 sezioni=6classi).</p> <p>COMPENSIVO 3: Boccaccio(3 o 6 sezioni), Savonera infanzia(2 sezioni) Savonera primaria (1-2 sezioni=5 classi), Di Vittorio(3 sezioni=15 classi), Lessona succursale (4-5 sezioni=12/15 classi)</p> <p>NB : questa ipotesi a tre comprensivi può funzionare se e solo se rientra Savonera</p>	<p>COMPENSIVO 1: 1° Circolo (12/15 sezioni infanzia + 30 classi primaria)+Lessona <u>senza Savonera</u></p> <p>COMPENSIVO 2: 2° Circolo(15 sezioni infanzia+30 classi primaria)+DonMilani</p>
CONTINUITÀ DIDATTICA	<p>Per la Scuola dell'infanzia la gestione delle iscrizioni con <u>graduatoria unica di Città</u> garantisce stabilità negli organici per qualsiasi soluzione si scelga. <u>Da verificare e chiarire:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- permanenza scuola Don Sapino (o corrispondente punto di erogazione del servizio nella zona) dopo ampliamento scuola Boccaccio <p>Si osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none">- con il raddoppio delle sezioni Boccaccio e mantenimento Don Sapino <u>il numero delle sezioni infanzia diventa 15 per ciascun Circolo</u>- con il raddoppio delle sezioni Boccaccio (senza chiusura di Don Sapino o altri plessi in altre II.SS) la disponibilità nelle scuole statali infanzia diventa pari a 30 sezioni totali, cioè una capienza di circa 750-780 posti, forse superiore alle effettive necessità + rischio calo iscrizioni per scuole paritarie - ad oggi: circa 670 iscritti + circa 80 bambini in lista attesa - totale iscritti scuole infanzia statali e paritarie a.s. 2011-12: 959 bambini <p>Per infanzia:l'iniziale inserimento di <u>Gallo Praile su IC2</u> (sensato dal punto di vista territoriale e di pertinenza come zonizzazione) chiede all'organico Infanzia di 1° Circolo di suddividersi su tre diversi IC. Vale però quanto si è già detto per le altre soluzioni, cioè che solo la volontà personale dei docenti allo spostamento di plesso può determinare discontinuità didattica per gli allievi</p> <p>Nella <u>scuola primaria</u> potrebbe essere conservata una sostanziale continuità, in quanto gli insegnanti lavorano in prevalenza all'interno di un unico plesso, per cui avrebbero la possibilità di rimanere sulle proprie classi. Vi sarebbero comunque alcuni problemi, legati a chi lavora su plessi diversi, ma dovrebbero essere alquanto ridotti. Nella <u>scuola secondaria</u> : <u>Lessona</u> Le due attuali sedi della scuola Lessona si separerebbero, senza però perdere classi: si avrebbe invece un aumento del numero di classi totale (5 sezioni in succursale e 4 in centrale, dalle attuali 7/8 totali), per cui gli insegnanti che hanno un minor numero di classi potrebbero rimanere senza problemi nella sede attuale e anche per gli altri sarebbe possibile conservare buona parte delle proprie classi. Questo significherebbe un ridotto numero di cambiamenti per gli allievi. :Per quanto riguarda la continuità didattica, questa soluzione non dovrebbe porre grossi problemi di continuità: i due plessi conserverebbero gli stessi docenti (a parte i trasferimenti volontari e i pensionamenti fisiologici) e quindi gli studenti non rischierebbero di cambiare più volte insegnante</p>	<p>Per la Scuola dell'infanzia l'inserimento di altre tre sezioni Boccaccio nel <u>Comprensivo1</u> aumenta di altre 75-80 unità il totale di alunni appartenenti al <u>Comprensivo stesso</u> (1733 +125), già molto numeroso, superiore a <u>I.C.2(1482)</u>.</p> <p>Per quanto riguarda la continuità didattica, questa è senza dubbio la soluzione migliore: i due circoli e le due scuole medie conserverebbero gli stessi colleghi docenti (a parte i trasferimenti volontari e i pensionamenti) e quindi gli studenti non rischierebbero di cambiare più volte insegnante in diverse discipline nella scuola secondaria e neppure nella scuola primaria e infanzia.</p>

	<p>in diverse discipline nella scuola secondaria.</p> <p><u>Don Milani</u>: Il problema si pone in una certa misura per la Don Milani, per la richiesta di passaggio dalle attuali 7/8 sezioni al vincolo di 5+2, ma in misura forse più graduale e meno traumatica per gli alunni e le famiglie.</p> <p>Anche in questo caso però si porrebbe un significativo (e prolungato nel tempo) ricambio docenti in Don Milani centrale con il calo da 6 a 4 sezioni e la crescita della centrale Lessona da 3 sezioni attuali a 4.</p>	
PROGRAMMAZIONE COMUNE DEI DOCENTI	<p>Nella <u>scuola primaria</u> la continuità nella programmazione comune non verrebbe meno nella scuola primaria, nonostante la suddivisione della Di Vittorio dal resto del 1° Circolo e verrebbe garantita l'organizzazione a tempo pieno nei plessi in cui ciò è già attuato.</p> <p>La divisione del 1° circolo metterà fine a esperienze consolidate di collaborazione tra Di Vittorio e DeAmicis+8Marzo, che si troveranno a lavorare in istituti diversi.</p> <p>La disponibilità a cooperare in una prospettiva di verticalità di curricoli e di collaborazione a livello cittadino potrebbe dare vita a successive nuove collaborazioni, ma non è un processo automatico e in ogni caso richiederà tempi lunghi, dopo l'interruzione del lavoro di condivisione formativa e progettuale attuata con il supporto economico del Comune e del MIUR dal 2009.</p> <p>Nella <u>scuola secondaria</u> si verificherà lo stesso problema del 1° Circolo per la Lessona, che però risulta ad oggi già organizzata in attività e organizzazioni parallele tra centrale e succursale. Il mantenimento dell'unità della Don Milani, organizzata da anni in unico modello attuativo tra centrale e succursale, mantiene il rapporto di collaborazione creato sia nei dipartimenti disciplinari, sia nei consigli di classe e garantisce all'utenza una continuità nella proposta didattica.</p>	<p>Per quanto riguarda la programmazione comune dei docenti, questa soluzione è la migliore, in quanto non spezzerebbe i collegi docenti esistenti, permettendo di proseguire il lavoro di programmazione avviato e consolidato.</p> <p>Per 2° Circolo e Don Milani è già in atto un percorso di costruzione di curricoli in continuità verticale</p>
UTILIZZO RAZIONALE E A NORMA DI LEGGE DEI LOCALI	<p>Ognuna delle scuole di Venaria contiene un certo numero di locali, che solo in alcuni casi è superiore al numero delle aule destinate alle classi.</p> <p>La sede centrale della Don Milani ad esempio può avere, nell'ipotesi 1 solo 15-18 classi, pur avendo un numero locali superiore (tanto da essere arrivata in passato, di fronte a emergenze di carenza di aule, a ospitare un numero maggiore di classi).</p> <p>Il rapporto locali/aule è legato sia a esigenze di sicurezza (per cui il superamento dei limiti è violazione della normativa), sia a esigenze didattiche imprescindibili: le indicazioni ministeriali richiedono esplicitamente una didattica laboratoriale, che ha bisogno di spazi specifici.</p> <p>Una scuola secondaria senza laboratori di informatica, di arte, di musica, di scienze, di tecnologia non è proponibile e ciò vale anche per i precedenti ordini di scuola.</p> <p>Risulta necessario da parte dell'Amministrazione una presa in carico di utilizzo razionale degli edifici scolastici sulla base delle odierne esigenze della didattica.</p>	
	<p>Il dimensionamento previsto richiederebbe per alcune strutture scolastiche (ad es. l'attuale succursale della Lessona) una saturazione dei locali, azzerando le possibilità di una didattica laboratoriale (e rischiando di creare problemi con la normativa, per cui ogni sede è abilitata per un certo numero di classi). Nella succursale Lessona non si possono accogliere più di 5 sezioni (senza molti spazi per laboratori)</p>	<p>All'interno di due istituti comprensivi, ogni scuola primaria e secondaria avrebbe più sedi, tra cui distribuire, se si rendesse necessario, la popolazione scolastica presente sul territorio, rispettando le norme di sicurezza e l'esigenza di una didattica laboratoriale.</p>
POSTI DI LAVORO	<p>Il dimensionamento a tre istituti (con i numeri attuali di allievi) comporterebbe la perdita complessiva di due posti di lavoro di assistenti amministrativi (14 invece di 16). Questo significa che un personale ridotto si troverebbe a occuparsi di allievi che appartengono a tre ordini diversi di scuola, con un notevole aumento della complessità del lavoro.</p> <p>Dovrebbe invece essere più contenuta la perdita dei collaboratori scolastici, ma permane la</p>	<p>Con due istituti il numero di collaboratori di segreteria rimarrebbe sostanzialmente invariato. Avremmo comunque una ottimizzazione del lavoro unificando i tre ordini di scuola</p> <p>Il rischio di riduzione dei collaboratori scolastici sarà contenuto e annullato dalla normativa che prevede - su numeri grandi di alunni (oltre i 1300) un</p>

	<p>difficoltà nella gestione dei plessi in termini di sorveglianza e pulizia.</p> <p>L'ipotesi di un I.C. grande con 2° Circolo e Don Milani garantisce il maggior n. possibile di personale A.T.A. perché sono le scuole con TP in tutti i plessi primaria e con tempo prolungato nella media = unità in più di personale.</p> <p><u>Non</u> sarebbe possibile avere l'esonero del vicario (possibile solo con 55 classi/sezioni per Istituto), fatto salvo il 2° Comprensivo.</p>	<p>coll.scol. in più ogni 100 allievi. cfr.:</p> <ul style="list-style-type: none"> registrazione riunione Provinciale su dimensionamento - dichiarazioni dott.ssa D'Alessandro e dott.ssa Di Costanzo: Ufficio scolastico per il Piemonte Decreto Interministeriale 26/03/2013 - organici diritto A.T.A. a.s. 2013-14 e tabelle di calcolo <p>Importantissima la possibilità di ottenere in entrambi gli I.C. <u>l'esonero del vicario</u>, che darebbe inoltre un contributo fondamentale alla gestione degli istituti (legge finanziaria n. 111 15/07/2011 art.19 comma 6: esonero totale con almeno 55 classi o semi esonero con 40 classi negli I.C.)</p>
<p>PROSPETTIVE PER IL FUTURO: POPOLAZIONE SCOLASTICA</p>	<p>E' fondamentale l'accordo per una gestione concorde e comune delle iscrizioni, senza intervenire con rigidità sulla zonizzazione, ma cercando di salvaguardare i limiti di classi stabiliti per il funzionamento degli I.C. e dei diversi ordini di scuola.</p> <p><u>Obiettivo</u> della costruzione degli IC è stabilire una <u>situazione di equilibrio tra le Scuole</u>, in modo da far cadere definitivamente la conflittualità sul territorio (dichiarate o latente) per l'acquisizione da parte di una scuola un maggior numero di allievi a discapito delle altre.</p> <p>Per le scuole Infanzia è fondamentale la decisione tra Scuole e Comune di <u>gestire le iscrizioni con graduatoria di Città</u>: ciò salvaguarda gli organici e garantisce a tutte le famiglie un posto nelle scuole infanzia statali.</p> <p>Andranno <u>valorizzate e gestite in modo coordinato le iscrizioni ai tempi scuola specifici di alcuni plessi</u> che costituiscono un'offerta formativa utile e interessante per tutta la popolazione, indipendentemente dalla residenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> tempo modulare alla 8Marzo tempo prolungato alla Don Milani indirizzo musicale alla Lessona succursale. <p>Sono necessari <u>protocolli di lavoro condivisi tra le II.SS. per la gestione delle iscrizioni</u></p>	
<p>PROSPETTIVE PER IL FUTURO: NORMATIVE</p>	<p>Le prospettive di tagli e una breve considerazione della storia recente, richiedono di fare molta attenzione ai numeri: il numero minimo di allievi necessario perché un istituto rimanga autonomo è rapidamente salito negli anni (dai 500 ai 1000 attuali, con il limite minimo dei 600) e nulla può far pensare a un'inversione di tendenza. I 1000 alunni di media (che comunque si possono avere in regione e in provincia solo se vi sono scuole che superano questa cifra, accanto ad altre leggermente al di sotto) potrebbero diventare di più in un futuro non lontano. Istituti comprensivi di grandi dimensioni sono già stati creati (come a Pianezza) o sono in corso di creazione (a Collegno).</p> <p>Si evidenzia che, senza nuovi insediamenti, la popolazione scolastica venariese NON tende a crescere: da a.s. 2011-12 a a.s. 2013-14 non si riscontrano variazioni significative sul totale degli alunni iscritti alle scuole statali.</p> <p>Un successivo passaggio da tre istituti a due rischierebbe di provocare danni devastanti a livello di continuità, dopo i danni già provocati dalla creazione di tre istituti comprensivi. Solo nell'ipotesi 3, tale ridimensionamento non sarebbe traumatico, come scritto sopra, in quanto i due istituti comprensivi di dimensioni più ridotte potrebbero accorparsi.</p>	<p>Con due soli istituti comprensivi non ci sarebbero problemi nel caso in cui le normative aumentassero ancora il numero minimo di alunni previsti per ogni istituto comprensivo/scuola autonoma.</p> <p>Gli incrementi demografici della Città (per ora non previsti, stante l'attuale situazione di crisi) andrebbero a crearsi solo nell'area della variante 15 e quindi sarebbe possibile, in una fase successiva la suddivisione del 1° Comprensivo (più grande) in due I.C. comunque sempre numericamente sostenibili nel tempo, senza dover rimettere in discussione nuovamente gli equilibri scolastici di tutta la Città</p>

	<p align="center">IPOTESI 4 3 istituti comprensivi (ipotesi n.1 di settembre 2012)</p>	<p align="center">IPOTESI 3 2 istituti comprensivi e 1° Circolo</p>
<p>ZONIZZAZIONE</p>	<p>COMPENSIVO 1: Don Sapino, De Amicis infanzia, DeAmicis primaria (2 sezioni), 8marzo (2 sezioni), Lessona centrale (4 sezioni).</p> <p>COMPENSIVO 2: Gramsci infanzia, Andersen, Rodari, Gramsci primaria (2 sezioni), Romero(2 sezioni), Don Milani (centrale 4-5 sezioni)</p> <p>COMPENSIVO 3: Boccaccio, Gallo Praile, Disney Di Vittorio(3 sezioni), Rigola (2 sezioni) Lessona succursale (4-5 sezioni) Don Milani succursale (2 sezioni)</p> <p>NOTA: Il Comprensivo 3 risulta costituito da un insieme di tutte e quattro le attuali Ist.Scol. collegando (o relegando?) in un'unica "zona di confine" tutti i cittadini di quei quartieri esterni della Città che però non hanno tra loro legami diretti. Il quartiere Rigola, infatti, è più legato alle zone Altessano e Gallo Praile, mentre il quartiere DiVittorio costituisce una zona a se stante ed è collegato con Savonera.</p>	<p>1° Circolo - non dimensionato</p> <p>I.C.1: Lessona + Savonera</p> <p>I.C.2: 2° Circolo + Don Milani</p> <p>Se e solo se rientra Savonera</p>
<p>CONTINUITÀ DIDATTICA</p>	<p>Con questa soluzione si passerebbe attraverso la revisione delle graduatorie di tutti tre ordini di scuola, con incremento evidente delle criticità già segnalate nella soluzione (1).</p> <p>Con questa soluzione <u>tutti</u> i collegi docenti vengono divisi e ricomposti; le graduatoria si intrecciano da quattro diverse Ist.Scol.</p> <p>Aumenta il rischio di volontà individuale di docenti di approfittare del dimensionamento per non permanere nell'attuale plesso di docenza.</p> <p>Per le quattro sedi delle medie il problema potrà essere ancora maggiore (mentre i plessi di scuola primaria hanno un loro codice di riferimento, l'organico della media è sempre e solo unico)</p> <p>Questa soluzione probabilmente non è gradita ai docenti; si ricorderà che questa era la prima proposta dell'Assessore Berger a settembre 2012, subito fortemente contrastata dai docenti.</p>	<p>Soluzione senza significato per il Comprensivo 2 che si costituisce solo formalmente unendosi a una piccola rappresentanza di scuola infanzia e primaria (da Savonera), con la quale oltre tutto NON è stato fatto finora nessun lavoro effettivo di preparazione a un progetto di verticalità di curriculum.</p> <p>Il Comprensivo 2 (ammessa e non ancora verificata la disponibilità di Savonera-Collegno) "salva" solo, e formalmente, l'autonomia della Lessona ma non si costruisce un I.C.</p> <p>Il Comprensivo 2 non ha utenza interna da primaria a media che permetta una progettazione verticale in continuità.</p>

PROGRAMMAZIONE COMUNE DEI DOCENTI	La divisione e ricomposizione di tutte le attuali II.SS. determina la necessità di ricominciare un ragionamento di verticalità dei curricoli, per il quale già il Comune e il Ministero ha destinato risorse negli anni scolastici precedenti che hanno portato il tavolo tecnico a convergere verso la soluzione a tre comprensivi approvata il 31 ottobre dalla Giunta comunale e successivamente annullata	Solo per il Comprensivo 1 è possibile lavorare per curricoli verticali in continuità, come peraltro già avviene da tre anni tra 2° Circolo e Don Milani
UTILIZZO RAZIONALE E A NORMA DI LEGGE DEI LOCALI	come nelle soluzioni precedenti	
EQUILIBRII NUMERICI	Rimane lo squilibrio numerico tra i 3 II.CC. (880-1092-1243)	